

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 14 **del mese di** novembre
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Corsini Andrea	Assessore
3) Costi Palma	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE.
APPROVAZIONE DEL PIANO 2016-2018 E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE. PO FSE 2014/2020

Cod.documento GPG/2016/2107

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/2107

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda

il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure

di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.i.;
- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m.;
- n. 3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli art. 6 "Attività di istruzione e formazione" e art. 8 "Attività lavorativa" e s.m.;
- n. 12 del 17 luglio 2014, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge Regionale 4 febbraio 1994, n. 7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381";
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e s.m.i.;
- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013";
- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";
- n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7";
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005" e s.m.i.;
- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione-programmazione 2014/2020- di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1425/2016 "Approvazione Protocollo d'Intesa sull'attività di teatro in carcere e per minori sottoposti a misure penali e adempimenti conseguenti";
- n. 1494/2016 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 970 del 27 giugno 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la "Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro" relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) "Metodologia Unità di Costo Standard";
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;
- la propria deliberazione n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

Considerato che al fine di dare prima attuazione sperimentale alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 per l'inclusione lavorativa delle persone in esecuzione penale con proprie deliberazioni:

- n. 302/2015 sono stati approvati il "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa delle persone in esecuzione penale" e l'"Invito a presentare Operazioni per l'inclusione lavorativa delle persone detenute o internate negli Istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1";
- n. 973/2015 sono state approvate le operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla sopra citata propria deliberazione n. 302/2015;

Tenuto conto che nella deliberazione n. 302/2015 era stata indicata la necessità di definire un Piano regionale pluriennale a partire dall'analisi di quanto realizzato in attuazione del Piano sperimentale 2015, della valutazione delle modalità di attuazione nello stesso previste, dall'analisi delle pratiche e delle modalità di lavoro congiunto dei diversi soggetti coinvolti, informazioni e analisi riportate e oggetto di confronto in sede di Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti;

Tenuto conto che nella sede della Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti nelle sedute del 26/05/2016 e del 10/10/2016 è stata condivisa l'analisi di quanto realizzato e sono state altresì condivise le azioni da intraprendere per rafforzare e dare unitarietà alle differenti risposte formative che devono essere rese disponibili alle persone in funzione delle specifiche condizioni individuali e della condizione detentiva, mettendo in trasparenza il ruolo dei diversi soggetti coinvolti e valorizzando le sedi del confronto regionale e territoriale, la Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti e i Comitati locali in materia di esecuzione penale adulti previsti alla Terza parte del Protocollo operativo tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 279 del 10 marzo 1998;

Dato atto che nella seduta del 25 ottobre 2016 della Commissione regionale tripartita è stata condivisa l'opportunità di procedere alla definizione di un Piano di intervento pluriennale di interventi finalizzati all'inclusione sociale e lavorative delle persone in esecuzione penale;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, di approvare un Piano di intervento 2016/2018 delle misure per favorire il reinserimento sociale e lavorativo, che fonda la programmazione sul reciproco riconoscimento di ruoli e competenze dei diversi soggetti coinvolti e nella integrazione e non sovrapposizione delle risorse finanziarie, capace di raccordare i vari livelli di

governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come indicato dalla strategia europea per l'inclusione sociale nonché di attivare le procedure di evidenza pubblica per dare attuazione al Piano di intervento;

Valutata pertanto la necessità di procedere all'approvazione:

- del "Piano 2016-2018 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale" allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dell'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1" allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che con riferimento al "Piano 2016-2018 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale" allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente è stato acquisito il parere delle parti sociali componenti la Commissione Regionale Tripartita (art. 51, L.R. n. 12/2003) con procedura scritta in data 07/11/2016;

Dato atto che per il finanziamento delle operazioni che saranno selezionate in esito all'Invito di cui all'allegato 2) in attuazione del Piano 2016/2017 sono disponibili complessivamente euro 2.700.000,00 Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

Tenuto conto che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'allegato 2):

- dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;
- saranno valutate da un Nucleo di valutazione regionale che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto nella fase di pre-istruttoria tecnica di Ervet spa;
- al termine delle istruttorie relative alle Operazioni pervenute, queste andranno a costituire una graduatoria di Operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità in esso specificate;

Visti:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016) e s.m.;
- n. 24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2016-2018" e s.m.;
- n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 8/2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 13/2016 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 14/2016 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia Romagna 2016 - 2018" e ss.mm.;
- n. 700 del 16/05/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento a al Bilancio finanziario gestionale";
- n. 1258 del 01/08/2016 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare:

- il "Piano 2016-2018 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale" allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- l'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1" allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che al finanziamento delle Operazioni di cui all'Invito allegato 2) al presente provvedimento concorreranno 2.700.000,00 euro di risorse di cui al PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate

anche nella validazione economico temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di stabilire che la valutazione delle Operazioni che perverranno in risposta al sopra citato Invito di cui all'allegato 2), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione regionale nominato con successivo atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto nella fase di pre-istruttoria tecnica di Ervet spa;
6. di dare atto che al termine delle istruttorie relative alle Operazioni pervenute, queste andranno a costituire una graduatoria di Operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità in esso specificate;
7. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, si provvederà con propri successivi provvedimenti previa acquisizione:
 - della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
 - del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;
8. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016 e nella determinazione n. 12096/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente agli allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-
LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE**

PIANO 2016-2018

OBIETTIVI GENERALI

Il Piano risponde all'obiettivo generale di rendere disponibili politiche formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro delle persone sottoposte a misure dell'Autorità giudiziaria restrittive della libertà personale, contrastando fenomeni di vulnerabilità sociale, discriminazione sociale e esclusione lavorativa.

In particolare il presente Piano 2016-2018 è definito a partire dall'analisi di quanto realizzato in attuazione del Piano 2015, della valutazione delle modalità di attuazione nello stesso previste, dall'analisi delle pratiche e delle modalità di lavoro congiunto dei diversi soggetti coinvolti, informazioni e analisi riportate e oggetto di confronto in sede di Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti.

La programmazione pluriennale intende dare continuità e confermare gli obiettivi generali del Piano 2015, e pertanto rafforzare e dare unitarietà alle differenti risposte formative che devono essere rese disponibili alle persone in funzione delle specifiche condizioni individuali e della condizione detentiva, mettendo in trasparenza il ruolo dei diversi soggetti coinvolti e valorizzando le sedi del confronto regionale e territoriale, la Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti e i Comitati locali in materia di esecuzione penale adulti previsti alla Terza parte del Protocollo operativo tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 279 del 10 marzo 1998.

In coerenza a quanto indicato nel Protocollo operativo integrativo del protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, siglato nel gennaio 2014, il presente Piano è definito a partire dall'assunto che:

- il coordinamento e le linee di indirizzo comuni permettono di promuovere l'organicità delle azioni e delle iniziative, la complementarietà e la sinergia degli interventi e delle risorse

pubbliche investite nel rispetto delle diverse competenze e nella valorizzazione delle pratiche di successo;

- la rete dei servizi formativi e sociali, pubblici e del privato sociale, le imprese profit e no profit e dei servizi dell'Amministrazione penitenziaria riveste un ruolo fondamentale nella costruzione di un percorso riabilitativo finalizzato al reinserimento sociale ed alla riqualificazione lavorativa delle persone in esecuzione penale.

Tali presupposti portano a individuare nella progettazione condivisa lo strumento principale per poter mettere in atto misure volte a concretizzare l'elemento rieducativo e di recupero sociale che deve essere l'asse principale di sviluppo delle misure di detenzione.

La programmazione integrata dei servizi per favorire il reinserimento sociale, fondata sul reciproco riconoscimento di ruoli e competenze dei diversi soggetti coinvolti e nella integrazione e non sovrapposizione delle risorse finanziarie, costituisce uno strumento fondamentale per garantire l'erogazione di servizi di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come indicato dalla strategia europea per l'inclusione sociale.

La progettazione unitaria, valorizzando le competenze dei diversi attori coinvolti, permette di rafforzare e governare in un disegno unitario i differenti interventi, consentendo di promuovere attitudini di responsabilità sociale presenti nel territorio, attraverso l'attivazione del partenariato locale con i diversi soggetti coinvolti nella gestione dei servizi rivolti alle persone in esecuzione penale, in particolare:

- comportamenti "socialmente responsabili" di imprese profit e no profit e delle cooperative sociali;
- coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo nello sviluppo di interventi volti a facilitare la realizzazione di progetti di integrazione socio-lavorativa;
- integrazione, a supporto della valorizzazione delle risorse delle persone, dei servizi pubblici con i sistemi di istruzione e formazione.

Il Piano nel suo complesso e le singole misure sono improntati da un approccio preventivo della recidiva, volto a supportare l'inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale e, in particolare, a rafforzare le persone nella fase delicata delle dimissioni, rendendo tale momento altamente significativo nel disegno di un progetto di vita che consenta una reale integrazione nella società.

Un disegno unitario che, a partire dalle differenti condizioni delle persone, permetta di formulare ed erogare azioni diverse capaci di valorizzare le migliori prassi e i differenti modelli organizzativi di reinserimento socio-lavorativo delle persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale.

Le misure di intervento previste dal Piano valorizzano i percorsi alternativi alla pena detentiva, per consentire una crescita e evoluzione dei soggetti verso comportamenti socialmente responsabili, a partire dall'acquisizione di strumenti volti a favorire l'integrazione socio-lavorativa.

I SOGGETTI

Il presente Piano nelle fasi di attuazione e valutazione in itinere e finale dovrà fondarsi sulla collaborazione dei diversi soggetti coinvolti nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli, in particolare:

- Amministrazione Penitenziaria e tutti gli uffici collegati, Istituti di Pena e Uffici di Esecuzione Penale Esterna;
- Servizi pubblici competenti, ed in particolare ovvero servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari;
- Enti di formazione professionali accreditati;
- Imprese profit e no profit;
- Enti e associazioni, anche di volontariato, impegnate in progetti e percorsi di sostegno ed accompagnamento al reinserimento sociale.

Al fine di migliorare le modalità e le prassi di lavoro dei diversi soggetti coinvolti e, in particolare, di garantire le condizioni affinché ciascuno possa esercitare le proprie competenze per il conseguimento degli obiettivi generali condivisi, il Piano per gli interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale valorizza:

- gli organismi di confronto di livello regionale e territoriale, e pertanto la Commissione regionale per l'area dell'esecuzione penale adulti e i Comitati locali in materia di esecuzione penale adulti previsti alla Terza parte del Protocollo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 279 del 10 marzo 1998 nella programmazione, coordinamento e valutazione del Piano;

- gli Istituti di Pena e gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna nella individuazione dei fabbisogni formativi, nella messa in trasparenza e condivisione dei dati qualitativi e quantitativi dei potenziali destinatari, delle risorse strumentali e laboratoriali disponibili, dei risultati e degli obiettivi conseguiti attraverso le attività;
- gli enti di formazione nella capacità di tradurre in progetti orientativi e formativi quanto evidenziato e messo in trasparenza dai singoli Istituti di Pena e dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, di erogare le differenti misure nel partenariato con le imprese, profit e no profit, e con gli altri soggetti capaci di concorrere agli obiettivi attesi.

Ruoli e competenze dei diversi soggetti e la collaborazione reciproca dovrà essere garantita sia a livello di singola azione approvata e finanziata in attuazione del presente Piano, sia a livello di Piano nel suo complesso, promuovendo sinergie e complementarietà tra programmi e progetti attivi e attivabili sul territorio regionale, finalizzati all'obiettivo generale di promozione dell'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale.

GLI INTERVENTI E I DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono tutte le persone che a diverso titolo e con diverse misure sono sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, quali ad esempio persone detenute ed internate nei diversi Istituti del territorio regionale, persone che godono di misure alternative alla pena detentiva largamente intese: permessi per lavoro esterno, dimittendi inseriti in realtà di custodia attenuata, persone che usufruiscono della misura di "Messa alla prova" con pena sospesa.

Gli interventi che potranno essere finanziati in attuazione del presente Piano, attraverso procedure di evidenza pubblica, sono azioni che possono aiutare le persone in esecuzione penale a sviluppare progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro che, a partire dall'acquisizione e qualificazione di un profilo professionale spendibile, consentano loro di acquisire autonomia e rafforzarsi rispetto a possibili recidive e reiterazioni delle azioni che li hanno portati in carcere.

La formazione professionale e il lavoro si pongono come parte integrante del trattamento penitenziario e ne costituiscono una componente fondamentale ai fini del percorso di reinserimento sociale del condannato, anche nella prospettiva dello sviluppo della coesione sociale e del capitale umano dell'intero territorio. Il lavoro è, tra l'altro, l'unico elemento del

trattamento ad essere definito obbligatorio dall'Ordinamento penitenziario.

Pertanto, gli interventi hanno come obiettivo lo sviluppo di occasioni di qualificazione e lavoro per tutte le tipologie di persone in esecuzione penale. Gli interventi dovranno inoltre essere coerenti con i piani di razionalizzazione e umanizzazione della pena avviati dall'Amministrazione penitenziaria e quindi tenere in considerazione le diverse tipologie di pena presenti nelle singole realtà, le disponibilità interne ed esterne di luoghi formativi, compresi i contesti lavorativi, nei quali realizzare le attività, nonché le prospettive occupazionali delle differenti realtà territoriali nei quali sono collocati gli Istituti e gli Uffici Esecuzione Penale Esterna.

Potranno essere finanziate in attuazione del Piano:

- azioni di informazione e orientamento al lavoro per supportare le persone nella predisposizione di un progetto formativo e/o lavorativo;
- azioni di accompagnamento individuale che prevedano la presa in carico delle persone per la definizione dei percorsi personalizzati e successivo tutoraggio in itinere e di supporto alla fase di eventuale primo inserimento in impresa;
- percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche, nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione;
- percorsi di formazione in piccoli gruppi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali necessarie per stare nelle organizzazioni di lavoro;
- tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento, sulla base di quanto disposto dall'art.25 comma 1 della legge regionale n. 17/2005 e s.m.i.;
- servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17/2005 e s.m.i. e delle successive disposizioni regionali di attuazione;

LE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE

La Regione Emilia-Romagna emanerà le procedure di evidenza pubblica per la candidatura delle operazioni che dovranno dare attuazione al presente Piano.

Al fine di rendere l'offerta orientativa e formativa rispondente agli effettivi fabbisogni e adeguata alle caratteristiche dei potenziali destinatari, gli avvisi pubblici di chiamata:

- avranno a riferimento la programmazione pluriennale e potranno prevedere più di una scadenza di presentazione;
- saranno accompagnati da un quadro conoscitivo qualitativo e quantitativo relativo alle caratteristiche dei potenziali destinatari, eventualmente aggiornabile dalle istituzioni competenti;
- saranno accompagnati dalla documentazione predisposta dalle istituzioni competenti contenente una valutazione dei risultati conseguiti attraverso gli interventi di formazione e lavoro dell'anno precedente, un'analisi del contesto con riferimento agli spazi e attrezzature disponibili, l'individuazione dei bisogni e una analisi dei risultati attesi.

La selezione delle operazioni candidate avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

- Finalizzazione dell'attività;
- Qualità progettuale;
- Economicità dell'offerta (per le attività non finanziate a costi standard);
- Rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

In particolare, saranno prioritarie le operazioni che fanno riferimento a:

- Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura;
- Partenariato: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni da realizzare;
- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e un approccio interculturale.

RISORSE FINANZIARIE

Il Piano è finanziato a valere sulle:

- risorse comunitarie Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo tematico 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - Asse prioritario/Canale di finanziamento Asse II - Inclusione sociale

e lotta contro la povertà - Priorità di investimento 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità - Obiettivo specifico 9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro;

- eventuali altre risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati.

Le risorse complessive a valere sul Fondo Sociale Europeo sono pari a 2.700.000,00 euro.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Con il contributo e il coinvolgimento diretto di tutti gli attori, dai referenti degli Istituti Penali e degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna agli attuatori degli interventi, saranno rilevati ed elaborati i dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di risultato necessari all'obiettivo di valutazione del Piano strategico pluriennale.

Gli Enti di formazione che avranno operazioni approvate in risposta alle procedure attuative del presente Piano si dovranno impegnare a informare i Comitati Locali Area Penale Adulti, restituendo in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate.

I dati di realizzazione e di risultato dovranno permettere una valutazione del Piano da parte della Commissione regionale Area Penale Adulti, per verificare strategie e metodologie adottate in funzione di una loro riproposizione o adeguamento nella prospettiva di rendere le azioni promosse sempre più efficaci e rispondenti ai reali bisogni delle persone.



INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DEL PIANO 2016-2018 "INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE"

PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le Operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- n. 3 del 19 febbraio 2008 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli art. 6 "Attività di istruzione e formazione" e art. 8 "Attività lavorativa" e s.m.;

- n. 12 del 17 luglio 2014, "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Abrogazione della Legge Regionale 4 febbraio 1994, n. 7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale, attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381";
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e s.m.i.;
- n. 14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Preso d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n. 2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013";
- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";
- n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n.

17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7”;

- n. 960/2014 “Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005”;
- n. 1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 “Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i”;
- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n. 1615/2016 “Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR n. 354/2016. Modifiche ed integrazioni”;
- n. 1425/2016 “Approvazione Protocollo d'Intesa sull'attività di teatro in carcere e per minori sottoposti a misure penali e adempimenti conseguenti”;
- n. 1494/2016 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 970 del 27 giugno 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- il Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con decisione della Commissione Europea C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la Proposta di Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani approvata con propria deliberazione n. 475/2014;
- la “Convenzione fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Università e ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro” relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani sottoscritta in data 18/04/2014 ed in particolare l'allegato H) Schede descrittive delle Misure del PON YEI e allegato D.2) “Metodologia Unità di Costo Standard”;
- le Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 la cui

metodologia a supporto è stata trasmessa alla Commissione europea per la successiva adozione con Atto delegato di cui all'articolo 14 comma 2 del regolamento 1304/2013;

- la delibera di Giunta regionale n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020";

B) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Il presente invito intende dare attuazione alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 per sostenere le persone a rischio di esclusione e marginalità nell'accesso all'occupazione, attraverso azioni di informazione, orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, eventualmente accompagnate dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione.

In particolare, le azioni e gli interventi formativi finanziati a valere sul presente invito configurano l'offerta di politiche attive del lavoro attuative di quanto previsto dal "Piano 2016/2018 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale", nelle modalità e nelle specifiche di attuazione definite dallo stesso Piano regionale.

Le azioni, come di seguito descritte, dovranno sostenere le persone in esecuzione penale nello sviluppo di progetti di reinserimento sociale fondati sul lavoro che, a partire dall'acquisizione e qualificazione di un profilo professionale spendibile nel mercato del lavoro, consentano loro di acquisire autonomia e competenze utili per una realizzazione professionale e per operare attivamente nella società.

C) DESTINATARI

I potenziali destinatari delle azioni candidate a valere sul presente invito sono le persone a rischio di esclusione e marginalità, ai fini di quanto previsto dal "Piano 2016/2018 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale".

In particolare, i destinatari degli interventi sono le persone detenute presenti presso gli Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna e le persone in esecuzione di sanzioni di comunità (misure alternative), sostitutive e di sicurezza, in carico agli Uffici Esecuzione Penale Esterna dell'Emilia-Romagna.

D) AZIONI FINANZIABILI

Le Operazioni dovranno essere finalizzate a sostenere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in esecuzione penale, rendendo disponibili interventi mirati e personalizzati definiti a partire dalle caratteristiche delle singole persone, prevedendo un modello di intervento strutturato su due dimensioni - servizi personalizzati di orientamento e azioni formative per l'adeguamento delle competenze - per costruire risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali.

Le Operazioni candidate nella loro articolazione in progetti dovranno essere coerenti con i piani di razionalizzazione e umanizzazione della pena avviati dalle Amministrazioni penitenziarie e con quanto i singoli Istituti penitenziari e Uffici di Esecuzione Penale Esterna hanno rilevato e reso trasparente nelle "Schede di rilevazione dei fabbisogni formativi" e dei dati quantitativi descrittivi della potenziale utenza disponibili all'indirizzo <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/>.

Le Operazioni, dovranno descrivere puntualmente:

- gli obiettivi generali e specifici degli interventi tenuto conto delle caratteristiche dei potenziali destinatari, delle risorse strumentali e laboratoriali disponibili, delle disponibilità interne ed esterne di luoghi formativi, compresi contesti lavorativi, nei quali realizzare le attività, nonché delle prospettive occupazionali;
- i risultati attesi degli interventi sulle persone;
- le risorse professionali e strumentali, le metodologie e modalità di intervento per l'erogazione delle singole misure;
- le modalità organizzative e le risorse professionali per garantire un efficace e puntuale raccordo con i referenti degli Istituti Penali e degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, nella realizzazione e nella restituzione degli esiti con riferimento alle singole persone prese in carico;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diversi fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale, per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine.

Gli Enti di formazione professionali accreditati, nonché gli eventuali partner attuatori, che avranno Operazioni approvate in risposta al presente invito dovranno informare i Comitati Locali Area Penale Adulti, restituendo in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate.

In funzione delle caratteristiche dei destinatari, potranno essere candidate operazione riferite a due distinte Azioni:

- Azione 1 Formazione per persone detenute presenti presso gli Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna;
- Azione 2 Formazione per persone in carico agli Uffici Esecuzione Penale Esterna (UEPE) dell'Emilia-Romagna.

Le Operazioni dovranno avere a riferimento, pena la non ammissibilità:

- Azione 1: le persone detenute presenti presso uno solo dei dieci Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna:
 - Casa circondariale - BOLOGNA
 - Casa circondariale - FERRARA
 - Casa circondariale - FORLÌ
 - Casa circondariale - MODENA
 - Casa circondariale - PIACENZA
 - Casa circondariale - RAVENNA
 - Casa circondariale - RIMINI
 - Casa di reclusione - CASTELFRANCO EMILIA
 - Istituti penali - PARMA;
 - Istituti penali - REGGIO EMILIA
- Azione 2 le persone in carico a uno dei nove ambiti territoriali di riferimento degli Uffici Esecuzione Penale Esterna (UEPE) dell'Emilia-Romagna (Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini).

Le Operazioni, e pertanto i progetti che le costituiscono, devono configurarsi come una organica progettualità attuativa definita in funzione delle caratteristiche, aspettative e potenzialità dei potenziali destinatari.

Potranno essere candidate operazioni che, nell'articolazione nei diversi progetti, permettano la costruzione di percorsi personalizzati coerenti con le caratteristiche dei potenziali destinatari.

I percorsi individuali per le persone potranno essere strutturati prevedendo solo alcune misure in funzione dei risultati attesi.

In particolare le azioni orientative, se previste, potranno essere finalizzate alla costruzione di progettualità formative personalizzate successive.

Le progettualità formative, per ciascuna persona, potranno essere strutturate prevedendo:

- un tirocinio formativo e, se necessario, un eventuale percorso di formazione permanente propedeutico alla formazione in impresa e relative azioni di formalizzazione. Si specifica pertanto che la formazione, qualora prevista, dovrà essere svolta prima del tirocinio;
- un percorso di formazione avente a riferimento il sistema regionale delle qualifiche e relative azioni di certificazione.

Non sarà possibile per una stessa persona prevedere la fruizione delle due opzioni formative sopra descritte.

E) ARTICOLAZIONE DELLE MISURE FINANZIABILI

AZIONE 1

Le Operazioni dovranno, pena la non ammissibilità, essere rivolte alla persone detenute presenti presso gli Istituti Penitenziari dell'Emilia-Romagna.

1. MISURE DI ORIENTAMENTO

Obiettivo generale: rendere disponibili alle persone azioni volte ad accompagnarle e facilitarle nell'acquisizione:

- di informazioni, di strumenti e metodologie per acquisire le informazioni sul mercato del lavoro;
- degli strumenti e delle capacità per valutare il proprio profilo di competenze e per valorizzare il proprio profilo professionale.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti ad azioni di accoglienza e orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 3 ore.

I progetti dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dalla Delibera di Giunta regionale n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020": 35,50 euro per ora di servizio erogato, indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
1. Azioni di orientamento	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	max 3 ore

2. LABORATORI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO

Obiettivo generale: rendere disponibili alle persone azioni orientative volte ad accompagnarle e facilitarle:

- nell'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del percorso formativo e di inserimento/reinserimento lavorativo;
- nella messa in trasparenza delle esperienze e competenze professionali già acquisite e per la costruzione di un progetto formativo e professionale.

I progetti dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento, eventuali supporti didattici e formativi dei quali si intende avvalersi e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a laboratori in piccoli gruppi (minimo 5 persone) della durata compresa tra le 3 e le 16 ore.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi € 0,78). Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
2. Laboratori di orientamento specialistico	C03	Formazione permanente	min 3 max 16 ore

3. PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 5 persone) della durata compresa tra 16 e 80 ore per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio, comprensive della formazione per la sicurezza come da obbligo previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. La

progettazione dovrà indicare l'area professionale di riferimento.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a percorsi formativi e dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento, eventuali supporti didattici e formativi dei quali si intende avvalersi e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi € 0,78). Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
3. Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico e professionali	C03	Formazione permanente	min 16 max 80 ore

4. PROMOZIONE E INDENNITÀ DEI TIROCINI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE O DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO DI CUI ALLA LETTERA C) LEGGE REGIONALE 17/2005 E SS.MM.II.

Obiettivo generale: rendere disponibile l'attività di promozione e tutoraggio dei tirocini quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo ovvero il reinserimento delle persone.

Misure di intervento: promozione di tirocini di cui all'art. 25 comma 1 lettera c) della legge regionale n. 17/2005 e s.m.i. I tirocini dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e s.m.i., e dalle relative disposizioni attuative. Si specifica che sono integralmente applicate tutte le disposizioni regionali in materia, anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 5 - tirocini extracurricolari con remunerazione all'ente promotore a costi standard a risultato. Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad euro 500,00. Non sarà riconosciuto alcun contributo a favore

dei soggetti promotori che attiveranno tirocini in favore di persone legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

Con riferimento all'indennità di tirocinio, la stessa dovrà essere corrisposta nelle misure di seguito indicate:

- non è corrisposta alcuna indennità a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio concorre ad assolvere gli obblighi di cui all'art. 11 della Legge 68/99. In tale caso, l'indennità è a carico del datore di lavoro;
- non è corrisposta alcuna indennità a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio prevede una frequenza fino a 12 ore a settimana;
- deve essere pari a 200,00 euro a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio prevede una frequenza per più di 12 e fino a 25 ore a settimana;
- deve essere pari a 450,00 euro a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio prevede una frequenza di almeno 26 ore settimanali;
- non è corrisposta alcuna indennità a carico delle risorse pubbliche se il tirocinante percepisce altri redditi fiscalmente imponibili ai fini IRPEF anche in conseguenza della sua condizione (handicap, invalidità, ecc.) di importo pari o superiore a 450,00 euro;
- è corrisposta in misura ridotta a carico delle risorse pubbliche se il tirocinante percepisce altri redditi fiscalmente imponibili ai fini IRPEF anche in conseguenza della sua condizione (handicap, invalidità, ecc.) di importo inferiore a 450,00 euro. In tal caso, la somma erogata corrisponderà alla differenza tra l'indennità minima di tirocinio (450,00 euro) e il reddito percepito.

Si precisa che, in fase di attuazione, l'indennità mensile sarà riconosciuta al soggetto attuatore, in quanto erogata all'utente, in funzione delle sue presenze giornaliere in tirocinio.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
4. Promozione e tutoraggio di tirocini	T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio

5. SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI

Obiettivo generale: rendere disponibile il servizio di formalizzazione delle competenze acquisite ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione (DGR. 739/2013).

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 960 del 30/06/2014: euro 35,50 per ora di servizio erogato per un massimo di 6 ore.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
5. Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	max 6 ore

6. PERCORSI DI FORMAZIONE AVENTI A RIFERIMENTO IL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE NONCHÉ IL SISTEMA REGIONALE DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi per permettere alle persone l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.

Misure di intervento: potranno essere progettati percorsi aventi a riferimento le qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010 e ss.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

La durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi dovranno essere coerenti con quanto previsto

dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 ed in particolare:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

È responsabilità degli enti di formazione, nell'ambito della progettazione formativa e delle tipologie di durata, verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C10 - Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza € 135,00 + ore stage/project work € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi € 0,78);
- C11 - Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza € 151,00 + ore stage/project work € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi € 1,23).

Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
6. Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche
	C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze

	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica
--	------	--

AZIONE 2

Le Operazioni dovranno, pena la non ammissibilità, essere rivolte alle persone in carico agli Uffici Esecuzione Penale Esterna (UEPE) dell'Emilia-Romagna

1. MISURE DI ORIENTAMENTO

Obiettivo generale: rendere disponibili alle persone azioni volte ad accompagnarle e facilitarle nell'acquisizione:

- di informazioni, di strumenti e metodologie per acquisire le informazioni sul mercato del lavoro;
- degli strumenti e delle capacità per valutare il proprio profilo di competenze e per valorizzare il proprio profilo professionale.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti ad azioni di accoglienza e orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 9 ore.

I progetti dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dalla Delibera di Giunta regionale n. 2058/2015 "Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020": 35,50 euro per ora di servizio erogato, indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
1. Azioni di orientamento	A01	Accoglienza, presa in carico, orientamento	max 9 ore

2. PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 5 persone) della durata compresa tra 16 e 80 ore per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali propedeutiche all'attivazione di un tirocinio, comprensive della formazione per la sicurezza come da obbligo previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. La progettazione dovrà indicare l'area professionale di riferimento.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a percorsi formativi e dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento, eventuali supporti didattici e formativi dei quali si intende avvalersi e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza € 135,00 e monte/ore partecipanti effettivi € 0,78). Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
2. Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico e professionali	C03	Formazione permanente	min 16 max 80 ore

3. PROMOZIONE E INDENNITÀ DEI TIROCINI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE O DI INSERIMENTO/REINSERIMENTO DI CUI ALLA LETTERA C) LEGGE REGIONALE 17/2005 E SS.MM.II.

Obiettivo generale: rendere disponibile l'attività di promozione e tutoraggio dei tirocini quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo ovvero il reinserimento delle persone.

Misure di intervento: promozione di tirocini di cui all'art. 25 comma 1 lettera c) della legge regionale n. 17/2005 e s.m.i. I tirocini dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n. 17/2005 e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative. Si specifica che sono integralmente applicate tutte le disposizioni regionali in materia, anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard stabilite dal Ministero del Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani, ai sensi dell'art. 67 comma 5 lett. b del Regolamento 1303/2013 scheda 5 - tirocini extracurricolari con remunerazione all'ente promotore a costi standard a risultato. Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad euro 500,00. Non sarà riconosciuto alcun contributo a favore dei soggetti promotori che attiveranno tirocini in favore di persone legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

Con riferimento all'indennità di tirocinio, la stessa dovrà essere corrisposta nelle misure di seguito indicate:

- non è corrisposta alcuna indennità a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio concorre ad assolvere gli obblighi di cui all'art. 11 della Legge 68/99. In tale caso, l'indennità è a carico del datore di lavoro;
- non è corrisposta alcuna indennità a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio prevede una frequenza fino a 12 ore a settimana;
- deve essere pari a 200,00 euro a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio prevede una frequenza per più di 12 e fino a 25 ore a settimana;
- deve essere pari a 450,00 euro a carico delle risorse pubbliche se il tirocinio prevede una frequenza di almeno 26 ore settimanali;
- non è corrisposta alcuna indennità a carico delle risorse pubbliche se il tirocinante percepisce altri redditi fiscalmente imponibili ai fini IRPEF anche in conseguenza della sua condizione (handicap, invalidità, ecc.) di importo pari o superiore a 450,00 euro;
- è corrisposta in misura ridotta a carico delle risorse pubbliche se il tirocinante percepisce altri redditi fiscalmente imponibili ai fini IRPEF anche in conseguenza della sua condizione (handicap, invalidità, ecc.) di importo inferiore a 450,00 euro. In tal caso, la somma erogata corrisponderà alla differenza tra l'indennità minima di tirocinio (450,00 euro) e il reddito percepito.

Si precisa che, in fase di attuazione, l'indennità mensile sarà riconosciuta al soggetto attuatore, in quanto erogata all'utente, in funzione delle sue presenze giornaliere in tirocinio.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
3. Promozione e tutoraggio di tirocini	T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio

4. SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI

Obiettivo generale: rendere disponibile il servizio di formalizzazione delle competenze acquisite ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione (DGR. 739/2013).

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 960 del 30/06/2014: euro 35,50 per ora di servizio erogato per un massimo di 6 ore.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
4. Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.	max 6 ore

5. PERCORSI DI FORMAZIONE AVENTI A RIFERIMENTO IL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE NONCHÉ IL SISTEMA REGIONALE DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi per permettere alle persone l'acquisizione di conoscenze e competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.

Misure di intervento: potranno essere progettati percorsi aventi a riferimento le qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010 e ss.mm.ii. Non potranno essere candidati progetti aventi a riferimento la formazione

regolamentata e pertanto i corsi obbligatori per l'accesso ad una professione, attività economica o ruolo lavorativo, in base a specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali compresi i corsi finalizzati al conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS), di estetista e di acconciatore.

La durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale nonché la percentuale di stage dei percorsi dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 ed in particolare:

- 600 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante rispetto ai contenuti del percorso;
- 500 ore (di cui di stage dal 30% al 40%) per persone con esperienza lavorativa non coerente o irrilevante e con titolo di istruzione/formazione coerente rispetto ai contenuti del percorso;
- 300 ore (di cui di stage dal 20% al 40%) per persone con esperienza lavorativa coerente rispetto ai contenuti del percorso.

È responsabilità degli enti di formazione, nell'ambito della progettazione formativa e delle tipologie di durata, verificare i requisiti dei potenziali partecipanti al fine di rendere possibile l'acquisizione delle competenze in esito ai percorsi stessi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alle tipologie come di seguito indicato:

- C10 - Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 3 e 4: Formazione fascia base (ore docenza € 135,00 + ore stage/project work € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi € 0,78);
- C11 - Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità per le qualifiche afferenti ai livelli EQF 5, 6 e 7: Formazione fascia alta (ore docenza € 151,00 + ore stage/project work € 76,00 + monte/ore partecipanti effettivi € 1,23).

Ai partecipanti potrà essere corrisposta una indennità di frequenza nei limiti e nei modi previsti dalle disposizioni regionali vigenti ed in particolare dalla delibera di Giunta regionale n. 1298/2015 e pertanto nella misura di euro 3,10 per ora frequentata fino ad un massimo di euro 413,17 mensili. Si precisa che il finanziamento di tali spese darà luogo ad un finanziamento aggiuntivo ad hoc a costi reali (di cui ai progetti Cod. tip. 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
5. Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche	C10	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche
	C11	Formazione progettata con riferimento al Sistema regionale delle qualifiche ad elevata complessità
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard
Azioni di certificazione delle competenze acquisite	FC02	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
	FC03	Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica

F) PRIORITÀ

Innovazione sociale: sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa, attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze e sui servizi di accoglienza e cura;

Partenariato: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni da realizzare;

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e un approccio interculturale.

G) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare Operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'operazione.

I soggetti accreditati referenti dei progetti di cui alle tipologie C10 e C11 dovranno inoltre essere in possesso dei requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 739/2013, in particolare, requisito essenziale è la disponibilità di almeno un Responsabile della Formalizzazione e Certificazione e di almeno un Esperto di Processi Valutativi.

Gli Organismi accreditati che candideranno Operazioni in risposta alle procedure attuative del presente Invito, si impegnano inoltre a informare i Comitati Locali Area Penale Adulti, restituendo in fase di attuazione e al termine i risultati anche parziali delle attività realizzate, così come previsto dal "Piano 2016-18 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale".

Si specifica che per tutti i progetti di cui alle tipologie C03, C10, C11, FC01, FC02 e FC03 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato, anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattico-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Potranno in particolare essere partner attuatori nonché referenti dei progetti di cui alle restanti tipologie altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalle normative e disposizioni regionali vigenti.

Le Operazioni potranno essere candidate in partenariato con altri organismi e in tal caso dovrà essere allegato un accordo di partenariato debitamente sottoscritto dalle parti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste: Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzata e in tal caso dovrà essere sottoscritto da tutti i partner un nuovo accordo;

- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste: Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste: Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo

Nello specifico caso connesso alla presentazione di Operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate Operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso, l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

H) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Invito sono pari a euro

2.700.000,00 - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 (Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà).

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà
Priorità di investimento	9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni, avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. Nello specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

I) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro i termini previsti pena la non ammissibilità.

Al fine di rendere l'offerta orientativa e formativa rispondente ai fabbisogni formativi e professionali, in attuazione di quanto previsto dal "Piano 2016-18 - Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale", l'avviso pubblico ha le seguenti scadenze di presentazione e relative risorse pubbliche di seguito indicate:

Scadenza	Risorse
Ore 12.00 del 31 gennaio 2017	900.000,00
Ore 12.00 del 17 ottobre 2017	900.000,00
Ore 12.00 del 12 aprile 2018	900.000,00

Nel caso in cui, per ciascuna scadenza, il contributo pubblico approvabile delle operazioni finanziabili sia inferiore alla disponibilità finanziaria, le risorse potranno essere finalizzate ad incrementare la disponibilità finanziaria della successiva scadenza.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente e in regola con la vigente normativa per l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale entro e non oltre il giorno successivo alle scadenze telematiche previste.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

L) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definito al punto G) del presente Invito;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro le date di scadenza come da punto I);
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto I).

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Nel caso di Operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate Operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET spa. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle Operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate i progetti di cui alle tipologie:

- T01c Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
- T02 Indennità per la partecipazione al tirocinio
- FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.
- FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze
- FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica
- 65 Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le Operazioni ammissibili, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, con esclusione dei progetti riferiti alle tipologie sopra elencate, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 0 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
------------------------	----	--------------	--------------	--------	--------

1. Finalizzazione	1.1	Coerenza dell'Operazione rispetto ai documenti generali di programmazione e al Piano 2016/2018 per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale	0 - 10	5	operazione
	1.2	Coerenza dell'operazione rispetto alle schede di rilevazione dei fabbisogni predisposte a cura degli Istituti penitenziari o UEPE di riferimento dell'Operazione	0 - 10	15	operazione
	1.3	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa)	0 - 10	10	operazione
	1.4	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi rispetto alle finalità e agli obiettivi attesi	0 - 10	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Coerenza del progetto con l'impianto progettuale dell'operazione e integrazione con gli altri progetti	0 - 10	5	progetto
	2.2	Adeguatezza delle modalità e metodologie di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	0 - 10	15	progetto
	2.3	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al progetto e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	0 - 10	10	progetto
	2.4	Adeguatezza delle risorse professionali, strumentali, logistiche e organizzative rispetto alle caratteristiche dei destinatari	0 - 10	15	progetto
3. Economicità	3.1	Costi standard	0 - 10	0	progetto
4. Rispondenza	4.1	Innovazione sociale	0 - 10	5	operazione

alle priorità	4.2	Partenariato socio-economico	0 - 10	5	operazione
	4.3	Pari opportunità di genere e non discriminazione	0 - 10	5	operazione
Totale				100	

Saranno approvabili i progetti che soddisfanno tutte le condizioni sotto riportate:

- sono parte integrante di operazioni che avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto ai sottocriteri di cui al criterio "1. Finalizzazione" riferiti all'operazione;
- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio di cui al criterio "2. Qualità progettuale" riferiti al progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

Inoltre, saranno approvabili i singoli progetti tipologie C10 e C11 la cui corrispondente azione di certificazione (FC02 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di unità di competenze o FC03 Sistema regionale di certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica) sia risultata rispondente con quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti e pertanto approvabile.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferiti all'operazione o se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni approvabili andranno a costituire delle graduatorie per Azione in ordine di punteggio conseguito.

Le operazioni/progetti approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive con riferimento ai potenziali destinatari vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

In esito alla procedura di valutazione e selezione le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna scadenza.

M) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 90 giorni dalle date di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

N) TERMINE PER L'AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di avvio o di termine delle Operazioni potranno essere autorizzate dal Dirigente competente attraverso propria nota.

O) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

P) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

Q) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Generale Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo: progval@regione.emilia-romagna.it

R) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività

realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute

realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia

inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di

esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

dell'origine dei dati personali;

delle finalità e modalità del trattamento;

della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/2107

data 11/11/2016

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio
Affari della Presidenza